

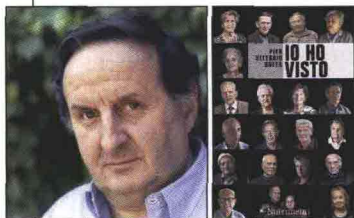
Buffa ricorda chi 'ha visto'

"I nonni, mentre bruciavano, si muovevano. Con i mitra li avevano solo feriti, per farli cadere. Poi avevano buttato delle canne sui loro corpi e le avevano accese. Hanno continuato a muoversi per tanto tempo, i nonni, prima di fermarsi". È una delle drammatiche testimonianze raccolte in 'Io ho visto', l'ultimo libro di Pier Vittorio Buffa edito da

Nutrimenti.

Buffa, fino a dicembre direttore della redazione web della Finegil-L'Espresso, adesso consulente del gruppo, ha costruito trenta storie basandosi sui racconti di

contate, altre storie possono andare a far parte di questo archivio della memoria che non vuole essere né completo né sistematico".



Pier Vittorio Buffa e la copertina di 'Io ho visto', in libreria dal 23 aprile.

chi ha visto da vicino le stragi nazifasciste durante l'occupazione tedesca. Da Sant'Anna di Stazzema a Marzabotto, da Cavriglia a Pedescaia, da Castiglione in Sicilia a Cervarolo: furono 10-15mila gli italiani massacrati in quella che gli storici definiscono la 'guerra contro i civili' condotta dai nazifascisti in Italia. Buffa, che per passione è fotografo, ha realizzato anche i ritratti di chi ha visto, ritratti che sono parte integrante del libro e del progetto.

"Perché 'Io ho visto' vuole essere un po' di più di un libro. È una mostra fotografica con i 30 scatti di Buffa. È un sito, www.iohovisto.it, che oltre a dare notizie e raccogliere tutto quello che riguarda e riguarderà il libro è anche il fulcro del progetto che nasce con l'uscita del volume", dice Buffa. Definisce infatti 'Io ho visto' un progetto aperto. "Altre storie", dice, "possono essere individuate e rac-

FATTI&FLASH
Small news snippets including 'Primi digital', 'Ecco il digitale', and 'Alla presidenza'.